

PIOVESELLO (FERRIERE, PC)

Per partecipare allo scavo

Concessionario	MIBACT- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo
Titolare	Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Studi Umanistici
Direttore dello scavo	Dott. Marco Peresani, Università di Ferrara
Periodo cronologico	Paleolitico Superiore, Gravettiano
Periodo di scavo	
Periodo minimo di partecipazione	Due settimane
Alloggio	Alloggio gratuito presso la Colonia estiva di Cassimoreno. L'organizzazione non fornisce la biancheria per i letti e per il bagno.
Vitto	A carico dell'organizzazione ; tutti i pasti saranno preparati dai partecipanti sulla base di turnazioni condivise.
Viaggio	È possibile arrivare in treno presso le stazioni Piacenza dove si può prendere un Autobus Seta (E34 verso Bettola) poi prendere l'Autobus n. E26 da Bettola a Ferriere. In macchina direttamente presso gli alloggi presso Cassimoreno fraz. Di Ferriere.
Attrezzature per lo scavo	Sono già disponibili sull'area dello scavo.
Abbigliamento	Consono alle attività di scavo, che si svolgono all'aperto.
Orari di lavoro	Da lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 17,30; sabato mattina dalle 8,00 alle 13,00.
Attività svolte sul cantiere	Attività di scavo; lavaggio, setacciatura e vaglio dei sedimenti; catalogazione e informatizzazione dei reperti.
Attività complementari	Seminari ed attività di archeologia sperimentale.
Vaccinazioni	E' obbligatoria la vaccinazione antitetanica.
Assicurazione	Gli studenti iscritti ai corsi di laurea UNIFE, UNIMORE, UNITN e UNIVR sono già assicurati per la partecipazione alle attività di scavo.
Riconoscimento crediti	Per ogni 25 ore di attività certificata si prevede il riconoscimento di 1 crediti di tipo
Per informazioni e prenotazioni	Arianna Cocilova arianna.cocilova@student.unife.it Davide Delpiano davide.delpiano@student.unife.it

IL PIOVESELLO

Il sito del Piovesello si trova nell'appennino settentrionale a 870 metri di quota sulle pendici settentrionali del Monte Ragola, ed è situato nelle vicinanze del piccolo borgo di Cassimoreno, che appartiene al comune di Ferriere, in provincia di Piacenza. Si tratta di un sito all'aperto posto, come si può facilmente presagire dal toponimo, in un'area umida. L'area si inserisce in un complesso sistema di zone umide che comprende i vicini bacini del Lagasso e della Pianazza, antichi laghi ridotti ormai allo stato di torbiere o prati.

Il sito si trova immerso nella Val Nure, area interessata, durante gli ultimi episodi stadiali del Pleistocene Superiore, da fenomeni di glaciazione e deglaciazione. Tali fenomeni hanno modificato la morfologia del territorio e sono attualmente riconoscibili nei numerosi piccoli bacini lacustri di alta quota, i quali riempiono conche di circo glaciale.



Quest'area, già parzialmente esplorata da sistematiche raccolte di superficie, rappresenta un potenziale vasto archivio di informazioni sulla vita, gli spostamenti, la cultura e l'arte dei cacciatori paleolitici che frequentarono i crinali appenninici in epoca glaciale.

La scoperta del sito si deve alle segnalazioni di appassionati locali tra i quali il dott. Fabio Fogliazza (Museo di Scienze Naturali di Milano), che attraverso raccolte di superficie rese possibili dall'erosione dovuta ad un canale di raccolta di acque piovane, ha rivelato il grande potenziale del sito restituendo una grande quantità di reperti litici.



Dopo il recupero d'emergenza di tali reperti, avvenuto in due momenti nel 2007 e nel 2008, il sito del Piovesello è stato oggetto di sondaggio preliminare nel 2012 e di scavo archeologico in estensione nel 2013. I dati ottenuti hanno rivelato un'importante frequentazione riferibile al Paleolitico Superiore, in particolare alla facies gravettiana.

La stratigrafia del sito mostra una sola frequentazione antropica (U.S. 7), leggibile a circa 70-80cm di profondità dal piano di campagna attuale e decisamente ben conservata grazie alla sua matrice argillosa che ha impermeabilizzato e mantenuto la disposizione originaria dei reperti.

L'INDUSTRIA LITICA

Gli unici rinvenimenti riferibili a tale frequentazione sono rappresentati da pietre scheggiate; l'acidità del terreno non ha infatti permesso la conservazione di elementi organici.

La materia prima maggiormente sfruttata risulta essere il diaspro, facilmente reperibile dai gruppi di cacciatori-raccoglitori negli affioramenti del Monte Lama, fonte di approvvigionamento preferenziale distante circa 7 km in linea d'aria e 12 km di cammino.

Grazie a numerosi rimontaggi, che hanno interessato in particolare due nuclei, è stato possibile ricostruire la sequenza di riduzione nella sua totalità: le liste di diaspro sono sfruttate secondo il metodo laminare lungo il loro asse maggiore, e la produzione è





indirizzata all'ottenimento di lame mediante percussione diretta con percussore morbido.

La produzione di lamelle, invece, è messa in opera a partire dalle schegge che derivano dalle fasi di messa in forma del nucleo laminare, che vengono perciò sfruttate come nuclei su scheggia.

I pochi strumenti ritoccati sono tipici della facies culturale del Gravettiano, e si riferiscono a grattatoi, bulini, *gravettes* e incavi.

Durante le attività di scavo sono stati raccolti campioni di carboni che hanno permesso di datare,

grazie alla tecnica del Radiocarbonio, la frequentazione gravettiana attorno ai 27.000 anni. Infine, analisi polliniche e antracologiche sui carboni, effettuate dall'equipe del Prof. C. Ravazzi (C.N.R. di Milano), hanno contribuito alla ricostruzione del contesto ambientale attorno all'insediamento.

BIBLIOGRAFIA

Fogliazza, F., Martino, G., Peresani, M., 2013. An unexpected discovery: *The Middle Gravettian Site of Piovesello, Italy*. Poster- Hugo Obermaier Conference Tagung 2013.

Peresani M., Fogliazza F., Castellano L., Cocilova A. , Delpiano D. , Martino G., Pini R., Ravazzi C.: *Modern humans above the tre-line during MIS2. Reports from a Gravettian site at the Appennine watershed, Italy*. Poster- Hugo Obermaier Conference, Wien, 2014.